

L'iniziativa ha come capofila **Fondazione Comunità Bresciana**

Scuola e infrastrutture digitali: distribuiti 500 tablet e tastiere agli studenti

Se la pandemia sarà superata, il modo di fare scuola non tornerà comunque quello di prima. Non si dovrà ricorrere esclusivamente e per mesi alla didattica a distanza (anche per gli scolari) ma l'uso della tecnologia continuerà a rivestire un ruolo importante nell'insegnamento. La didattica continuerà a investire in tecnologia e a sfruttarne i vantaggi. Ecco perché il progetto «Differenti Approcci Didattici» (Dad) punta al potenziamento delle infrastrutture digitali all'interno degli istituti scolastici e alla fornitura di 500 tablet e tastiere: un aiuto concreto che ha coinvolto 49 scuole, 26 enti, intercettando così 5.000 famiglie, 400

docenti e 6.000 minori. L'obiettivo è chiaro: fare di tutto per superare il digital divide e di conseguenza anche le opportunità educative che famiglie e scuole si trovano davanti. Infatti, nei giorni scorsi sono stati distribuiti 500 tablet e altrettante tastiere ai diversi ambiti scolastici della provincia. Gli strumenti sono il presupposto, ma il progetto prevede anche «percorsi di formazione rivolti a studenti, docenti, genitori ed educatori». Si parla anche di attivare figure come i consulenti tecnici, gli educatori capaci di indirizzare i minori al «corretto utilizzo dei dispositivi» e infine anche «animatori digitali», cioè persone formate per garantire il mantenimento della

digitalizzazione e dei relativi processi. Il progetto, che vale nel complesso due milioni e mezzo di euro, è stato finanziato per metà dall'impresa sociale «Con i bambini» e per l'altra metà da Fondazione Cariplo. Ma la cabina di regia del progetto è formata da numerosi partner presenti sul territorio: capofila è la Fondazione della Comunità Bresciana, poi si contano Il Calabrone, la Comunità montana di Valcamonica, la Comunità di Valle Trompia e quella della Valsabbia, l'Ambito scolastico numero nove, il Comune di Palazzolo e un referente per le scuole della città di Brescia. «Le risorse stanziare sono certamente importanti – ha detto Alberta Marniga,

presidente della **Fondazione Comunità Bresciana** – ma ricordo, rivolgendomi a quanti avessero a cuore la povertà educativa e il futuro di queste famiglie, che la nostra **Fondazione** rappresenta un valido aiuto per coloro che intendessero finalizzare le proprie donazioni». E se «la pandemia farà vedere nel futuro i propri effetti sui giovani, tuttavia – ha aggiunto il direttore della **Fondazione** Orietta Filippini – con questo tipo di progettualità speriamo di contrastarne gli effetti e anzi di invertire la tendenza, per aiutare sempre più persone ad uscire da condizioni che vanno a vincolare negativamente il futuro dei ragazzi».

Matteo Trebeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA